

Prossimi appuntamenti

Sabato 12 ottobre ore 20.30

Santa Cecilia Wind Ensemble

Richard Strauss

Integrale delle opere per fiati

I CONCERTI SI TERRANNO NELLA EX CHIESA DI LARGO SAN GIORGIO
L'INGRESSO È LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Info: eventi@fondazionevarrone.it

 seguici su Facebook



Concerti d'autunno a San Giorgio

In collaborazione con il Conservatorio di Santa Cecilia sede di RIETI

Sabato 5 ottobre ore 20.30

Santa Cecilia Jazz Quintet

Programma

PRIMA PARTE

D. Ellington: **In a sentimental mood**

A. Jobim: **Corcovado**

G. Gershwin: **But not for me**

J. Van Heusen/Burke: **But Beautiful**

J. Moody: **Moody's mood**

SECONDA PARTE

S. Romberg/O. Hammerstein: **Softly**

R. Rodgers/O. Hammerstein: **My favorite Things**

A. Jobim: **Wave**

Katia Valente, voce

Fernando Ramsés Peña Díaz, pianoforte

Giacomo Belli, chitarra

Andrea Pochesce, contrabbasso

Yuri Alviggi, batteria

Scuola di Batteria e percussioni Jazz M° Giampaolo Ascolese

Scuola di Canto Jazz M° Carla Marcotulli

Scuola di Chitarra Jazz M° Fabio Zeppetella

Scuola di Contrabbasso Jazz e basso elettrico Stefano Ernesto Cantarano

Scuola di Pianoforte Jazz M° Cinzia Gizzi



Il “Santa Cecilia Jazz Quintet” nasce da una forte e poliedrica esperienza dei musicisti che lo compongono (arrangiamenti, composizione, ricerca ecc.), alternando da subito una notevole attività solistica anche con orchestra e/o Big Band e di ensemble, il Quintet propone questa sera un repertorio di *standard* arrangiati *ad hoc* per quintetto jazz.

Note al programma

Prima parte

“**In a Sentimental Mood**” è una composizione jazz di Duke Ellington, eseguita anche come canzone. Ellington compose il pezzo nel 1935 e lo registrò con la sua orchestra nello stesso anno. Le parole della canzone furono scritte, più tardi, da Irving Mills e Manny Kurtz. Secondo Ellington, la canzone sarebbe nata perché “Avevamo danzato in un magazzino di tabacco e, dopo, un mio amico, dirigente della North Carolina Mutual Insurance Company, diede una festa per noi. Stavo suonando il pianoforte quando un altro nostro amico ebbe dei problemi con due ragazze. Per rappacificarli, composi questa canzone là per là, con una ragazza su ciascun lato del pianoforte”.

“**Corcovado**” C’era una finestra, a Rio de Janeiro nel 1960, e un appartamento. In quella stanza di quell’appartamento, in quell’anno, viveva Antônio Carlos Jobim. Poteva ammirare il Corcovado e godersi il suo angolo di paradiso. Quello stesso paradiso che ha voluto raccontare attraverso una delle più celebri canzoni della musica brasiliana: “Corcovado”. Il pezzo, scritto perché fosse interpretato da João Gilberto, è la fotografia di un istante. L’autore, nel suo angolo di mondo, una chitarra, il Corcovado simbolo di Rio de Janeiro e il desiderio che nulla cambi.

“**But not for me**” è un noto brano scritto da George e Ira Gershwin per il musical “Girl Crazy” del 1930 e cantata da Ginger Rogers. Nel 1959 Ella Fitzgerald ne fa una versione nella “*Ella Fitzgerald canta una raccolta di canzoni di George e Ira Gershwin*” vincendo nel 1960 il Grammy Award per la miglior performance vocale femminile.

“**But Beautiful**” è una canzone popolare composta da Jimmy Van Heusen mentre il testo è di Johnny Burke. La canzone è stata pubblicata nel 1947. È una canzone sull’amore a volte divertente, a volte triste, a volte può essere un problema ma bello (*But beautiful*). Tra le tante versioni da Nat King Cole a Lady Gaga.

“**Moody’s mood**” la melodia di questo brano vocalise ha origine da un’improvvisazione del sassofonista jazz James Moody del 1949 sulla canzone “I’m in the Mood for love” di Jimmy McHugh. Il cantante jazz Eddie Jefferson ne fece un brano “vocalese” facendo conoscere questa forma musicale ad un pubblico molto più vasto. Vocalese è una forma vocale jazz in cui le parole sono adattate a melodie originariamente eseguite come composizione orchestrale o di assoli improvvisati. La popolarità del brano fu raggiunta dopo essere stata registrata nel 1954 dal cantante King Pleasure.

Seconda parte

“**Softly (Softly, as in a morning sunrise)**” è una canzone scritta da Sigmund Romberg e Oscar Hammerstein II nel 1928 per l’operetta **La Luna Nuova**. “*Softly, as in a morning sunrise*” nacque come un tango, tuttavia il successo di questa canzone è dovuto alle innumerevoli versioni jazz. John Coltrane, Freddie Hubbard, Sonny Rollins, Stan Getz, Kenny Barron, solo per citare alcuni dei più famosi interpreti di questo bellissimo brano, che col tempo è diventato un vero e proprio classico tra gli standard jazz.

“**My favorite Things**” celeberrima canzone composta da Rodgers e Hammerstein II per il musical “The sound of music” (Tutti insieme appassionatamente). La prima teatrale del musical è del 1959 ma la fama mondiale fu raggiunta con il film del 1965 che aveva come protagonista Julie Andrews. Popolare come canzone natalizia, sebbene non fosse stata concepita per il natale, divenne ben presto anche uno standard jazz grazie soprattutto al sassofonista John Coltrane che ne fece un personale cavallo di battaglia agli inizi degli anni ’60 con un’estesa improvvisazione jazz lunga quasi 14 minuti!

“**Wave**” di Jobim fa parte dell’album **Wave** pubblicato nel 1967. La canzone **Wave** -che ha dato il titolo all’album- al contrario raggiunse subito una grande popolarità grazie ad artisti come Franck Sinatra e Joao Gilberto. **Tom Jobim** non inventò la **Bossanova** ma ne fu il più grande esponente e le sue composizioni sono diventate standard di numerosi musicisti **jazz** e grandi interpreti. Jobim è stato un pioniere, un innovatore, un visionario del Jazz, capace di tradurre in musica la mentalità del suo Paese, il Brasile, diventandone ambasciatore involontario in tutto il mondo.

“Ti racconterò ciò che gli occhi non possono vedere
cose che solo il cuore può capire
essenziale è proprio l’amore
che è impossibile sia felice da solo”